

Schiripipì

Infoline 3388842554

Schiripip

Marionette e personaggi:

Narratore x

Narratore y

Schiripip, la marionetta che volle farsi uomo

Frufr, il vero genio sei tu

Giuggi, la marionetta pi saggia sei tu

Magorda, la maga pi sorda (M1)

Magava, la marionetta pi brava (M2)

Maghetta, la magica marionetta (M3)

Agatella, la marionetta pi bella

**La scena si presenta come un
dietro le quinte, un baule da cui
sintravedono gambe, braccia ed
altri pezzi: leffetto devessere
quello di marionette abbandonate**

dopo luso. Si tenga presente che le marionette sono interpretate da attori e solo Schiripip dovr avere dei fili e legami che richiamino il suo essere marionetta. Latmosfera quella del sogno, di una dimensione diversa dalla realt e pertanto si consiglia luso di luci molto colorate e costumi impossibili ed irreali. Il resto lo si affida alla fantasia e allestro creativo del regista.

Entrano in scena i due narratori.

Nx: buonasera a tutta la compagnia

Ny: e a chi la compagnia non ce lha!

Nx: benvenuti a tutti

Ny: non vorrei cominciare con una polemica, ma non puoi dire benvenuti quando siamo noi ad essere venuti qui. Semmai sono loro che devono dire benvenuti a noi.

Nx: (ignorandolo) la storia che andiamo a raccontare vi far piangere di gioia e ridere di noia

Ny: ridere di noia? Io non ho mai visto nessuno ridere di noia

Nx: in questa storia non ci sono castelli

Ny: non ci sono castelli!

Nx: non ci sono draghi

Ny: non ci sono draghi!

Nx: non ci sono principesse

Ny: niente castelli, niente draghi, neanche lombra di una principessa, ma che razza di storia ?

Nx: non ci sono neanche prncipi, c solo un principio ed una fine in mezzo ci sta una marionetta

Ny: una marionetta!

Nx: una marionetta triste

Ny: una marionetta triste! Cosa? Una marionetta triste? Mai vista una!

Nx: si chiama Schiripip, oh lui tanto triste, cos triste che i suoi sospiri si sentivano fino in Cina, tanto che i cinesi si chiedevano chi fosse a sospirare cos forte.

Ny: cos forte!

Nx: e adesso andiamo a cominciare

Ny: non vorrei finire con una polemica: ma tu, noi, non cominciamo nulla, sono gli altri che cominciano, semmai noi abbiamo finito
escono discutendo

S: (sospiri) sono triste, tanto triste, sono cos triste che nemmeno
il pensiero di Agatella, la marionetta pi bella, mi solleva dalla mia tristezza.
Non ce la faccio proprio pi, non vita questa, sempre in giro, mai un riposo,
mai una gratificazione, mai che ti dicano grazie.

Gli uomini sono degli ingrati, ti usano, ti manipolano, inventano la tua vita
senza un briciolo di rispetto per i tuoi sentimenti, un giorno sei un eroe, un altro
un miserabile, certo i bambini si divertono ma gli umani si prendono tutto
il merito e poi finito lo spettacolo ti buttano in un angolo e non ti pensano pi!
Che ingrati! Come sono triste!

Sono triste, tanto triste, sono cos triste che nemmeno il pensiero di Agatella,
la marionetta pi bella, mi solleva dalla mia tristezza (sospiri).

F: Schiripip! E basta con questa tristezza, non se ne pu pi,
mi hanno telefonato dalla Cina per chiedermi:

ma cosa sono questi sospiri di tristezza? Adesso basta!

Mi spaventi i cinesi e lo sai che se i cinesi si spaventano sono guai,
potrebbero venire tutti qua, e poi vogliono dormire, vogliono mangiare,
ma sai quanto riso ci vuole per dare da mangiare a tutti quei cinesi?

Di riso noi ne abbiamo, ma da ridere non da mangiare.

S: Oh Frufr! Ma cosa vuoi che me ne importi di far ridere i tuoi cinesi, sono troppo triste anche per far ridere un mandarino.

F: eh no! i mandarini si mangiano non si fanno mica ridere, anche se una volta ho fatto ridere una pera, vuoi sapere come ho fatto?

S: no! Piuttosto dimmi ma tu non sei stanco di fare questa vita?

Siamo delle marionette in mano agli uomini!

F: oh sai che scoperta! Siamo stati creati apposta per questo, si servono di noi per far ridere la gente, ed io, modestamente, ci riesco benissimo, sono il pi bravo, sono bravissimo, una volta ho fatto ridere una pera, vuoi sapere come ho fatto?

S: no! ma questo il punto, io non ne posso pi di far ridere solo quando dicono gli uomini, io voglio ridere e danzare quando ne ho voglia e non a comando, basta con questa tirannia! Riprendiamoci i nostri fili! La nostra vita!

F: ma impossibile! Senza gli uomini non puoi muoverti, non vai da nessuna parte, la nostra vita appartiene a loro, e poi cosa farai da solo nel mondo, dove andrai?

Ti annoierai come un fico secco, e ai tuoi amici non ci pensi? Ad Agatella, la marionetta pi bella, che ti vuole tanto bene, senza di te non. riderebbe pi!

S: ma non vero che la faccio ridere, non mi degna di uno sguardo, sono sicuro che non si nemmeno accorta che esisto.

F: ma va l! Ride appena ti giri, non ti vuole dare soddisfazione, ma si vede subito che c del tenero, qualsiasi cosa tu dica lei ride, a proposito di ridere,

sai che una volta ho fatto ridere una pera? Vuoi sapere come ho fatto?

S: no! (sospiri) Agatella, la marionetta pi bella, certo che se almeno lei mi notasse sarei un poco pi felice, ma ormai ho deciso: me ne andr!

G: andare? Andare? Chi se ne va? Schiripip dove vai?

S: via, lontano da questo baraccone dove siamo trattati come schiavi.

G: ma che dici, cosa saresti senza i tuoi fili?

Marionetta sei nato e marionetta resterai.

diglielo anche tu Frufr, noi siamo pi vecchi di te e conosciamo il valore di far ridere i bambini, unarte, vero Frufr?

F: verissimo Giuggi, la marionetta pi saggia sei tu,

io una volta ho fatto ridere persino una pera, volete sapere come ho fatto?

S: no!

G: no!

S: ma Giuggi a me piace fare ridere i bambini, ma voglio farlo quando ne ho voglia io, non quando decidono gli umani senza chiedere il mio parere.

G: Schiripip, tu, noi, siamo marionette, noi non possiamo decidere.

E poi dove vai senza i tuoi fili?

S: basta, sapete cosa faccio? Prendo una forbice e taglio questi fili che mi legano ad una vita che non voglio.

F: no!

G: no! senza fili non sarai nessuno!

F: no! e poi pensa ad Agatella

G: la marionetta pi bella, cosa far senza di te?

S: ma per tutti i fili d'Arianna, non si pu fare nulla in questo mondo,
invoco lautodeterminazione delle marionette sancita dalla Carta dei Diritti
delle Marionette e Burattini, ecco cosa ci vuole!

F: nooo secondo me ti ci vogliono le tre maghe: Magava, la maga pi brava,
Magorda, la maga pi sorda e Maghetta la magica marionetta.

G: si, forse loro ti possono aiutare, ma stai attento Schiripip, potrebbe essere
una decisione pericolosa, la felicit non si compra nemmeno con la magia.

F: giusto, come sei saggio Giuggi, per me la felicit far ridere tutti,
anche le pere, volete sapere

G: nooo!

S: no! piuttosto, ti prego, ti scongiuro, ti imploro, vai a chiamare le tre maghe
o anche una sola di loro, Magava, Magorda e Maghetta.

F: (urla) Magava, Magorda, Maghettaaaaaaaaaa..

G: che ugola! Per cos eravamo capaci anche noi. Devi andarci, lo sai che
Magorda la maga pi sorda, Magava la maga pi brava ma non si
muove senza Magorda, maga pi sorda, e Maghetta la magica marionetta
che non si muove senza Magava, maga pi brava

S: Giuggi! Ti prego io sto soffrendo abbastanza anche senza la genealogia
delle maghe. Frufr ti prego valle a chiamare in chiodi e legno!

F: uffa! Va bene, ma non ridete senza di me. (esce)

S: caro Giuggi, con laiuto delle tre maghe, riuscir finalmente

ad essere veramente felice, mai pi fili, mai pi schiavo degli umani.

G: ecco Magorda, Magava e Maghetta, buona fortuna. (esce)

M1: Schiripip, ci volevi? In cosa possiamo esserti utile?

S: Magorda, Magava e Maghetta le maghe in giacchetta, sono molto triste,
tanto triste che

M2: che sospiri cos forte che ti sente persino Magorda che si sa, un poco sorda.

S: non ne posso pi di tutti questi fili che mi tengono legato ad una vita senza sale,
una vita che non mi piace.

M1: lo so ci vuole la pace, ma persino io non ci riesco a mettere daccordo
questi uomini che combattono tra loro.

M3: (piano a M2) non ha detto pace, ha detto piace.

M2: sta zitta.

S: voglio diventare un uomo!

M1: un uovo? Ma Schiripip e se poi ti fanno fritto?

M3: (sempre piano a M2) non ha detto uovo, ha detto uomo.

M2: sta zitta.

S: noooo, un uomo, uomo, uomo, voglio diventare umano, in carne ed ossa.

M1: per la carne vai dal macellaio e le ossa dalle al cane.

M3: Magorda non ha detto quello che hai capito, lui dice che

M1: Maghetta, mi devi fare il piacere di non mischiarti nel mio udito.

Magava, falla tacere, altrimenti la trasformo in un fiorlappo.

M2: un fiorlappo? Mai sentito dire, mai visto, mai sentito, secondo me non esiste

e se una cosa non esiste, come puoi trasformarla in una cosa che non esiste?

M3: esiste eccome! Io conoscevo uno che aveva un amico con un cognato che aveva

un cugino con un fiorlappo per fratello.

M2: non vero! Tu non sai nemmeno cos'è un fiorlappo!

M3: sì che lo so!

M2: ah sì? allora spiegami come funziona un fiorlappo.

M3: funziona eh? vuoi far la furba, d'accordo, ti faccio vedere io come funziona un fiorlappo. Hai presente il frullatore? Ecco mettilo dentro il tuo cervello e avrai un fiorlappo marcio!

M2: io non ce l'ho un frullatore ma ho un cervello, tu invece manchi di tutti e due!

M3: qui che ti sbagli! Il frullatore ce l'ho! bellissimo, e lo uso tutte le mattine per frullare il fiorlappo dei vicini.

M2: menti! Noi non abbiamo vicini e se ce li avessimo avuti, vicino a te non avrebbero resistito a lungo.

M3: ahhhh. Scoppio! Datemi un fiorlappo con cui colpirla!

M2: non lo farai, il fiorlappo non esiste!

M1: ma insomma! Basta! Che figura! Che vergogna! Sembriamo le maghe di Cenerentola, siamo seri, signore vi richiamo all'ordine.

Allora Schiripip cosa volevi da noi?

S: lasciate perdere, lasciatemi nella mia sofferenza planetaria.

M1: per aria? Vuoi andare per aria? Nel senso di volare?

M3: (piano a M2) non ha detto per aria, ha detto planetaria.

M2: sta zitta.

S: Magorda, sei proprio la maga pi sorda!

M1: sorda? Sorda a chi? Io ci sento benissimo!

S: allora, ti prego, ti scongiuro, ti imploro: fammi diventare un essere umano.

M1: tutto qui? Questo facile, ma, ricorda, per tornare indietro ci vorr un miracolo.

Un vero miracolo.

M3: un vero miracolo.

M2: un vero miracolo.

M1: Sei pronto?

S: siiiii!

M1-M2-M3: recitano una formula magica complicatissima, quando si accorgono

che non ha funzionato M3 tira fuori un paio di forbici e taglia i pesanti fili che legavano i polsi di Schiripip, le tre maghe escono.

S: per tutti i fili dArianna, ha funzionato!

Sono umano, in carne ed ossa, niente pi fili, finalmente, niente pi schiavit,
anche il sole mi sembra pi bello, la luna pi brillante, le stelle pi vicine ed
il cielo cos grande che sembra un mare.

Posso fare tutto quello che voglio, correre in spiaggia, nuotare nel mare,
nei laghi, nei fiumi, pescare! Posso pescare! Salire una montagna,
scendere una collina, andare sulla luna e da l guardare gi e fare ciao ciao,
ballare con le caprette, sputare nella minestra e saltare dalla finestra,
sono un essere umano, posso guardare chi voglio e se voglio non vedere
nessuno, posso sentire la musica e cantare una melodia, oppure stare zitto

ad ascoltare il silenzio, dormire, mangiare, odorare i fiori, il profumo della rugiada in un mattino di primavera, il calore del sole sulla pelle, il sapore dei cibi salati o zuccherati, il gusto delle caramelle, finalmente sono libero, posso andare dove voglio, fare qualunque cosa mi passa per la testa. Ma prima voglio salutare Frufr, Frufr

F: eccomi!!!!!!!, per tutti i fili d'oro del vestito di re Mida, sono diventato cieco! Sento la voce di Schiripip ma non lo vedo! Aiuto, qualcuno mi aiuti, misero me, povero me, tapino me come far a fare ridere anche le pere se non ci vedo pi.

S: Frufr, non sei diventato cieco, sono qui! Sono io, il tuo amico Schiripip diventato uomo per andare libero per il mondo, guarda: ho due splendide gambe per camminare, due robuste braccia per nuotare, dieci dita per afferrare e una testa per pensare.

F: incredibile, le tre maghe sono un pericolo per la societ, e adesso che sei un uomo che farai?

S: nessuno pi mi comander, ho due gambe: posso saltare, correre, stare fermo, camminare

F: per andare dove?

S: ho due mani: posso fare a pugni, posso mangiare

F: cosa?

S: posso abbracciare

F: chi?

S: ho una bellissima voce: posso cantare: La donna un mobileeeee,

posso recitare: Ora linverno della nostra amarezza s cambiato

in gloriosa estate a questo sole di York

posso parlare: .. Frufr, mi mancano le parole.

F: normale, sei come un bambino appena nato, non conosci niente del mondo esterno, devi imparare tutto quello che hanno imparato gli uomini, adesso chiamo Giuggi e lui tinsegner tutto: Giuggi

G: Frufr, quante volte devo dirti che non sono cieco?

F: sordo, vorrai dire.

G: no, cieco, sono dietro le quinte, vuoi che non veda che mi stai chiamando?

F: oh Giuggi, rinuncio a capire, infatti il pi saggio sei tu, ma guarda Schiripip: diventato un essere umano

G: per tutti i fili della barba di Mos! vero!

F: Giuggi, la marionetta pi saggia sei tu, devi insegnargli tutto quello che un uomo deve sapere

S: si, ti prego, ti scongiuro, timploro, insegnami!

G: prima di tutto, ora non sei pi Schiripip, ti ci vuole un nome nuovo, dunque vediamo lasciatemi pensare quale potrebbe andar bene

F: ho trovato! Io ce lho, lo chiameremoSchiripep!

S: si, mi piace

G: Schiripep, non male, bravo Frufr, bene, il nome trovato, ora devi sapere che per vivere devi mangiare, e per mangiare devi lavorare, quindi devi trovare un lavoro, cosa vuoi fare?

F: idea grande! Puoi fare il re!

S: bello! Bellissimo! Ma dove trovo un regno?

F: puoi andare a Bari a prendere un ragno ed avrai un regno

G: Frufr per favore non dire sciocchezze, il problema un problema serio

F: questa volta ho trovato! Puoi fare la marionetta un lavoro bellissimo, non faticoso, si lavora poco, non hai bisogno di nulla e poi divertente, non devi fare altro che far ridere, io per esempio sono bravissimo, una volta ho fatto ridere anche una pera, volete sapere come ho fatto?

S: no!

G: no!

S: per la tua proposta mi piace, ma come faccio, adesso sono troppo grande e poi non ho i fili con cui possono muovermi, che tristezzaadesso che avevo trovato un lavoro, il pi bello del mondo: non posso farlo!

Come sono triste, sono cos triste che i miei sospiri si sentono fino in Cina.

G: qui ci vuole unidea, una idea grande.

F: ho trovato! Chiameremo Magorda, Magava e Maghetta, le maghe in maglietta.

G: si, si, unidea, non capisco come non sia venuta a me che sono il pi saggio.

F: e vai dora in poi chiamatemi Frufr, il vero genio sei tu!

S: vi prego, vi scongiuro, vimploro chiamatela subitissimo

F: Maghettaaaaaaaaaaaaaa Magavaaaaaaaaaaaaaa Magordaaaaaaaaaaaaa

M1: e che! Non sono mica sorda, che c?

G: un problema che solo tu puoi risolvere, come mai sei sola, dove hai lasciato

le tue discepole?

M1: stanno studiando quante volte sta il fiorlappo in un cono di luce.

Ma ditemi, qual il problema, sono la mia passione, quando c un problema io non resisto: devo risolverlo.

G:il nostro amico Schiripep vuole diventare una marionetta, serve la tua magia ad ogni costo.

M1: larrosto? gi ora di cena? Le patate sono comprese?

S: Magava, ti prego, aiutami a ritornare marionetta.

M1: non va pi la macchinetta? Chiamate un meccanico.

F: Magorda, la maga pi sorda; (urlando) Schiripep vuol ritornare Schiripip!!!

M1: la pip? In fondo a destra!

G: io ci rinuncio. (esce)

F: mi arrendo. (esce)

S: Magava cerca di capire.

M1: ho capito benissimo, ma davanti a loro non volevo ammettere che non posso aiutarti, la mia magia non pu fare nulla, ti avevo avvertito, ci vuole un miracolo; altrimenti sei condannato a restare un essere umano per tutta la vita. Mi dispiace. Comunque se mi cercate sono alle isole Fiji, con le mie consorelle, dobbiamo intervenire ad un convegno sul tema Il fiolappo: mistero della natura Ciao, ciao. (esce)

S: (sospiri) che tristezza, come sono triste, sono tristissimo.

Intrappolato in questo corpo, per sempre, non potr fare ridere pi nessuno,

come se la mia anima volasse lontano mentre il mio corpo resta a terra.

Mi viene da piangere. (piange)

A: (piange) come sono triste, il mio amore non c'è più, l'ho cercato dappertutto ma senza risultato, come far, colpa mia, non avrei dovuto far finta di non ridere alle sue battute, dovevo fargli capire che il mio amore per lui superava questi fili che ci trattengono, ho voluto fare la presuntuosa e adesso l'ho perso per sempre, oh Schiripip, amore mio dove sei?

S: ops! C'è qualcuno più triste di me?

Agatella, la marionetta più bella, perché piangi?

A: piango per la tristezza che affligge il mio cuoricino, per la scomparsa del mio unico amore, non gli sono stata vicina quando era triste, avrei dovuto consolarlo, tenerlo vicino, e ridere alle sue battute.

E lei, signore, perché piange?

S: piango per la tristezza davvero perduto quanto di più caro avevo al mondo: i miei amici, il mio lavoro che era il più bello: fare ridere la gente.

Ma forse potremmo piangere insieme?

A: io non piango con gli sconosciuti. Almeno si presenti.

S: il mio nome Schiripep, un nome nuovo di zecca.

A: (tra s) che strano somiglia al mio Schiripip.

S: Agatella, marionetta più bella, forse posso aiutarti, adesso ho un paio di bellissime gambe, posso cercare il tuo amore e riportarlo da te, vuoi?

Dimmi il suo nome che io possa gridarlo in tutti i luoghi dove le mie

gambe arriveranno.

A: il suo nome ma sicuro lo cercherai? E se poi lo trovi non gli dirai mica che piangevo per lui, che poi si mette strane idee per la testa, sa anche noi marionette abbiamo un orgoglio.

S: orgoglio? Brutta cosa, non va bene con lamore, se vuoi riaverlo devi dirmi il suo nome e non importa cosa penser di te, se anche lui ti ama ritorner di certo.

A: e va bene, il suo nome simile al tuo: Schiripip.

S: ma per tutti i fili dArianna, sono la marionetta, cio luomo, cio non so pi cosa sfortunato che ci sia; sono io Schiripip, diventato uomo per magia di Magorda, Magava e Maghetta, le maghe con una calzetta; io credevo che non mi amassi e non volevo restarti accanto senza riuscire a farti ridere ed ora che pentito volevo tornare indietro, non posso pi farlo, ci vorrebbe un miracolo.

A: come sono triste!

S: come sono triste!

A e S: (piangono e sospirano) come siamo tristi!

A: non dobbiamo abbatterci, Schiripip, amore mio non hai pi i tuoi bellissimi fili, ma puoi ancora cantare con me.

S: si Agatella, canta per me.

A: In una terra lontana

Dove tutto amor

Bevi alla fontana

Per non sentir dolor

S e A: In un mare d'argento

Abbracciati nuotiamo

Tu parla che io ti sento

Nel silenzio ridiamo

A: Schiripip, sei stonato! (ride)

S: sì Agatella, ma tu ridi, stai ridendo, (continua a cantare stonando come un matto)

A: (ride) no, ti prego, non ce la faccio più

S: ridi, ridi Agatella, un miracolo.

La magia stata annullata, forse la stessa Agatella riaggancia i fili che questa volta saranno leggeri e colorati.

S: siiiii, sono ritornato marionetta, eccomi qui, per servirvi il vostro: Schiripip, la marionetta che dice sempre sì.

A: che belli che sono i tuoi fili.

S: oh, Agatella, la marionetta più bella, da oggi in poi staremo sempre insieme, io canterò e tu riderai, ridere importante!

Frufruuuu, sono tornato.

F: Schiripip, finalmente mi mancavi un sacco, e i conti non tornavano, avevo cinque sacchi, due li ho regalati ne restavano tre, invece ne avevo due, quindi mi mancava un sacco, l'hai mica preso tu?

Che bello vedervi ridere, io sono bravissimo a far ridere, una volta ho fatto ridere perfino una pera, volete sapere come ho fatto?

A: no!

S: no! Un'altra volta adesso io e Agatella dobbiamo lucidarci i fili, vieni amore mio.
(escono)

Nx: e cos'è finita la storia di Schiripip che divenne uomo.

Ny: Vi siete divertiti? Beati voi, io non mi sono divertito per niente, capirete tutte le sere la stessa storia, le stesse battute, che noia, non riesco più a ridere.

F: signor narratore, per questo ci sono qui io, ho una tecnica speciale, riesco a far ridere perfino le pere.

Nx: ah sì? e posso chiederle come fa?

F: vuole saperlo? Davvero vuole saperlo? Volete saperlo?

Ny: non si faccia pregare, da tanto che non mi faccio una bella risata, per prima lo faccia vedere a lui.

F: semplice, la mia è una tecnica infallibile, dunque si prende una pera e gli si fa il solleticooooooooo. (si lancia sul narratore solleticandolo e ridendo come un matto).

fine

Questo copione è stato visto: